

# Le bugie hanno le gambe corte

## *La finta opposizione della Regione Lombardia e del Comune di Brescia all'art. 35 dello "Sblocca Italia"*

Oggi, martedì 24 marzo, titoloni di giornali per strombazzare la pantomima istituzionale del **No ai rifiuti dal Sud**: "il gatto e la volpe", ovvero Comune e regione, fingono che il problema sia un impossibile aumento del carico termico nominale dell'inceneritore, opponendosi al quale si eviterebbe la famigerata importazione di rifiuti, importazione che proprio Comune e Regione hanno chiesto e autorizzato per centinaia di migliaia di tonnellate (in verità "Il corriere della sera", correttamente adombra che il vero problema sia invece l'ipotesi di sostituire gli attuali rifiuti speciali importati, con rifiuti urbani importati!).

La finzione è persino grottesca: in sostanza Comune e Regione si oppongono a che si faccia entrare più di un litro di liquidi in una bottiglia di un litro!

Di nuovo, di fronte all'improntitudine di queste pantomime, è necessario fare chiarezza.

### **1. Il carico termico nominale dell'inceneritore di Brescia è già al suo massimo tecnico.**

Da sempre, l'inceneritore **A2A di Brescia**, essendo considerato impropriamente una centrale termoelettrica alimentata con rifiuti, è autorizzato al **massimo del carico termico nominale**, ovvero della quantità massima di calore che la combustione può produrre. La quantità di rifiuti è una derivata: se i rifiuti hanno un potere calorico superiore (più plastiche, carta, legno e meno acqua o metalli, o inerti) le quantità sono inferiori; se invece i rifiuti hanno un potere calorico inferiore (più umido, ovvero più acqua, più metalli, più inerti...) le quantità sono superiori. Rimangono pressoché uguali, però, il carico ambientale e le quantità di inquinanti, perché non variano le emissioni globali al camino, circa 5 miliardi di m<sup>3</sup>/a. Storicamente le quantità annue dei rifiuti incenerite a Brescia, sono oscillate da oltre 800.000 t/a a circa 720.000 t/a, ma le emissioni globali sono rimaste costanti.. Effettivamente per l'ultimo rinnovo dell'Aia, A2A aveva avanzato, senza alcun supporto tecnico, l'ipotesi di un leggero aumento del carico termico nominale; **ipotesi neppure presa in considerazione nella Conferenza dei servizi del 22 gennaio 2014 appunto perché presentata "senza alcuna motivazione tecnica" [sic!]**, essendo l'impianto sempre lo stesso e quindi venne confermato il carico termico nominale a suo tempo autorizzato: un carico termico nominale di 1.096.200 MJ/h, ovvero per **una quantità massima teorica di rifiuti da incenerire pari a 981.837 t/a**.

Vien da pensare, che si fosse trattato di un mero gioco delle parti, come si fa in ogni trattativa, per offrire alle istituzioni la possibilità di vantare il risultato (illusorio) di aver "evitato" un aumento del carico termico nominale (in realtà impossibile tecnicamente). Infatti è **la stessa A2A**, in un comunicato ufficiale, a smentire Comune di Brescia e Regione Lombardia sul preteso contenimento del carico termico nominale dell'ultima Aia: "riteniamo opportuno precisare che **l'impianto è autorizzato in funzione del carico termico massimo non ulteriormente aumentabile**" (ramp, A2A: "Altri rifiuti. Non è possibile", "Giornale di Brescia" 22 febbraio 2014).

### **2. L'imbarazzo del Comune di Brescia e della Regione Lombardia**

Stando così le cose, perché Comune e Regione continuano ad insistere che bisognerebbe evitare l'eventualità di una revisione dell'Aia, richiesta dal Governo, per aumentare il carico termico nominale dell'inceneritore di Brescia, tecnicamente "non ulteriormente aumentabile"?

E' evidente che non è questo il problema. **I rifiuti urbani che verrebbero a Brescia dal Centro e Sud Italia, in attuazione dell'art. 35, non sarebbero aggiuntivi, ma sostitutivi degli attuali rifiuti speciali importati da tutta Italia nell'inceneritore di Brescia (circa 300.000 t/a).**

Affrontare questa questione è evidentemente imbarazzante sia per il Comune che per la regione Lombardia.

Infatti, il Comune di Brescia come potrebbe dire no alla richiesta del governo per l'importazione di rifiuti urbani, quando lo stesso Comune in sede di Aia ha chiesto **l'importazione nell'inceneritore A2A di circa 260.000 t/a di rifiuti speciali**, in gran parte Cdr, ovvero rifiuti urbani essiccati e privati del ferro, più inquinanti degli urbani?

Del resto **l'Assessorato all'ambiente dovrebbe spiegare**, ma evita per pudore di farlo, perché **siano preferibili i rifiuti speciali importati**, gestiti da aziende private, a rischio infiltrazione criminale, molto meno controllati degli urbani a gestione pubblica. Forse perché da questi riceve **10,5 euro a tonnellata con il vergognoso obolo contrattato con A2A?**

La Regione Lombardia come potrebbe dire no alla richiesta del governo per i rifiuti urbani, quando la stessa Regione ha approvato nell'ultima Aia, **non solo l'importazione di circa 300.000 t/a di rifiuti speciali, ma, anche grazie alla finzione del "bacino regionale", l'importazione a Brescia di rifiuti urbani lombardi**, in particolare dalla **provincia di Bergamo**, peraltro già dotata di una capacità eccedente di incenerimento?

Vi è inoltre un altro aspetto paradossale: a Brescia città si sta ipotizzando di introdurre **un sistema di raccolta porta a porta parziale, o totale** come sarebbe meglio, che, con l'impegno dei cittadini, potrebbe **ridurre da 50.000 a 80.000 tonnellate i rifiuti da incenerire**. Sarebbe una vera **beffa** se il risultato fosse che **questi venissero rimpiazzati da rifiuti importati, con un carico emissivo superiore** determinato dal trasporto!

### **3. Per bloccare davvero l'art. 35 dello Sbocca Italia bisogna chiudere la terza linea.**

Dunque, l'unica argomentazione forte e razionale per non sostituire rifiuti urbani importati ai rifiuti speciali importati, o, peggio, ai rifiuti urbani ridotti dal porta a porta, è **bloccare l'importazione di rifiuti, sia speciali che urbani, chiudendo una delle tre linee dell'inceneritore**. Quindi l'Aia va **sì rivista subito, ma per limitare l'autorizzazione a sole due linee dell'inceneritore** e interdire ogni importazione di rifiuti con la motivazione che implicitamente è accennata, anche nello stesso art. 35, al paragrafo 3: *"le autorità competenti provvedono ad adeguare le autorizzazioni integrate ambientali degli impianti esistenti, qualora la valutazione di impatto ambientale sia stata autorizzata a saturazione del carico termico, tenendo in considerazione lo stato della qualità dell'aria così come previsto dal citato decreto legislativo n. 155 del 2010"*, ovvero **i superi dei 35 giorni per i limiti delle PM10**.

In questo senso deve muoversi innanzitutto il Comune di Brescia, dimostrando di avere a cuore la tutela dell'ambiente e della salute dei propri cittadini e riacquistando autonomia rispetto agli interessi di A2A. Infatti, la Regione Lombardia, per bocca dell'assessore Terzi, sarebbe disponibile a considerare il problema se a chiederlo fosse il Comune di Brescia.

L'argomentazione principe è sempre quella che più volte ha avanzato il "Forum per un ciclo dei rifiuti sostenibile":

**"in particolare, per gli impianti di incenerimento collocati in aree critiche in cui di norma non vengono rispettati i valori limite per la qualità dell'aria di cui all'Allegato XI della legge n. 155 del 2010, e per questo già sanzionate dalla Corte di Giustizia Ue, non può essere autorizzato un carico termico nominale superiore al fabbisogno di smaltimento del bacino provinciale e quindi non può essere ammessa alcuna importazione di rifiuti sia urbani che speciali"**

Posizione chiara e limpida, l'unica capace di tutelare l'ambiente e la salute dei bresciani.

**Perché l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Brescia non la fa propria?**

LA DECISIONE

## Inceneritore: niente rifiuti dal Sud



Ore: 08:38 | martedì, 24 marzo 2015

Mentre **A2A** e **Loggia** annunciano la «svolta green nel segno della trasparenza», il vertice politico al **Pirellone** scioglie la riserva **sulle ricadute dello Sblocca Italia: l'inceneritore bresciano non smaltirà i rifiuti del Sud.**

A mettere finalmente il punto fermo su una querelle iniziata sul finire dell'estate scorsa sono stati gli **assessori all'Ambiente di Regione e Comune, Claudia Terzi e Gianluigi Fondra** che, insieme ai tecnici e ai rappresentanti della multiutility di **via Lamarmora**, hanno sancito ufficialmente come «per quanto riguarda il termoutilizzatore di Brescia non ci sia margine per un aumento di capacità termica».

Intanto, in vista della presentazione del piano industriale - in agenda per il 10 aprile - **A2A** e **Loggia** annunciano «**una nuova stagione per l'azienda, in discontinuità rispetto al passato e nel segno del pragmatismo e della sostenibilità**».

E lo fanno presentando i **totem** - già attivi in città - sui quali da lunedì scorrono in tempo reale i **valori delle emissioni**, i dati su **acqua** e **rifiuti** e lo stato di avanzamento del **piano delle luci a led**.

**I dettagli nel Giornale di Brescia in edicola oggi, martedì 24 marzo. Qui si può scaricare la versione digitale.**

<http://www.giornaledibrescia.it/in-citta/inceneritore-niente-rifiuti-dal-sud-1.1979146>

## A2A: «No al potenziamento del Tu». Ora la parola al Governo

*La multiutility e la Loggia ribadiscono alla regione la volontà di non aumentare la capacità di combustione. Ma il governo potrebbe comunque decidere di mandare più rifiuti dal sud*



di [PIETRO GORLANI 26](#)



I vertici di A2A hanno ufficialmente confermato alla Regione di non voler bruciare più rifiuti nell'impianto di Brescia. Lo hanno fatto il 23 marzo davanti all'assessore regionale all'Ambiente Claudia Terzi (presente anche il collega di Brescia Gigi Fondra). Inversione di marcia rispetto a quanto fatto un anno e mezzo fa, quando chiesero l'aumento della capacità termica fino ad un milione di tonnellate annue. **L'assessore bresciano ha poi chiesto che il Pirellone chiuda al più presto la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale iniziata a febbraio 2015.** Modifica iniziata per legge: lo impone l'articolo 35 dello Sblocca Italia, ha ricordato però la Terzi, decreto dove potenzialmente tutti i termovalorizzatori italiani possono contribuire alla quota di solidarietà per smaltire l'immondizia urbana del sud. A decidere dove verranno dirottati i rifiuti di Campania, Lazio, Sicilia sarà il governo, entro metà maggio. Se Brescia non brucerà un maggiore tonnellaggio (728mila tonnellate nel 2013) resta aperta la possibilità che arrivino comunque più rifiuti urbani dal sud, che andrebbero in questo caso a sostituirsi agli speciali (che già comunque arrivano da tutta Italia). Contro questa ipotesi la regione è ricorso alla Corte Costituzionale (le decisioni in materia di rifiuti sono delle regioni, in base al titolo V dell'accordo Stato-Regioni). E un no secco si è già alzato dalla Loggia. L'ultima parola spetta però al governo.

24 marzo 2015 | 10:00

[http://brescia.corriere.it/notizie/cronaca/15\\_marzo\\_24/a2a-no-potenziamento-tu-ora-parola-governo-dc6f24ca-d202-11e4-a943-de038070435c.shtml](http://brescia.corriere.it/notizie/cronaca/15_marzo_24/a2a-no-potenziamento-tu-ora-parola-governo-dc6f24ca-d202-11e4-a943-de038070435c.shtml)